CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE
VALLO DI DIANO E TANAGRO
84036 - SALA CONSILINA (Salerno)
Via G. Mezzacapo, 39 - Tel. 0975-21004 - fax.0975-270049
Cod. Fisc. : 83002270656 - ***www.bonificatanagro.it*** E-mail:info@bonificatanagro.it

Associato a ANBI Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni
CSEI Catania Centro Studi di Economia applicata all'Ingegneria Catania

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2024–2026

Premessa

La Legge n. 190 del 6-11-12 ha dettato le Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione; la Legge dell'11-8-14, n. 114, ha esteso gli adempimenti relativi anche agli enti pubblici economici, con particolare riferimento alla normativa sulla trasparenza; l'Autorità Nazionale Anticorruzione con Comunicato del Presidente del 22-4-15 ha dettato precisazioni sull'applicabilità della normativa ai Consorzi di Bonifica. Al fine di dare attuazione alla predetta normativa, il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro (di seguito "Il Consorzio") con Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 66 del 11-5-15 ha nominato il Direttore del Consorzio quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. n. 190/12. Con Deliberazione Deputatizia n. 40 del 29-2-16 il Consorzio ha revocato tale nomina, nominando Responsabile per la Prevenzione della Corruzione il Direttore Amministrativo del Consorzio Avv. Emilio Sarli. Tale nomina è divenuta operativa in data 4-4-16, come da relativa comunicazione della stessa all'ANAC.

Il D.Lgs. n. 33 del 14-3-13 ha stabilito nuovi standard di pubblicità e trasparenza delle attività delle amministrazioni pubbliche, che costituiscono una prima misura preventiva della corruzione. Per l'attuazione di tale normativa il Consorzio ha approvato il programma triennale per la trasparenza, predisposto dal Responsabile per la Trasparenza (RT) Avv. Emilio Sarli, nominato con Deliberazione Deputatizia n. 66 dell'11-5-2015.

Prima della modifica dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 vigeva l'obbligo di redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno; dopo tale modifica l'Amministrazione deve indicare, in un'apposita sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Il presente Piano è lo strumento per l'adozione di misure organizzative e di strategie per prevenire fenomeni corruttivi. Esso è stato redatto con l'obiettivo di conseguire il

miglioramento delle pratiche amministrative, con l'intento di prevenire fenomeni corruttivi; si precisa che il concetto di corruzione viene inteso in senso lato, tale da ricomprendere anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto abusi del potere che gli è stato affidato nell'esercizio dell'attività amministrativa per ottenere un vantaggio privato.

Il presente Piano è comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità: ● pubblicazione sul sito internet istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente; ● affissione all'albo pretorio.

Fonti normative

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPC. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del PTPC: • Legge n. 190 del 6-11-12: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione"; • Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dall'ANAC; • Decreto Legislativo n. 33 del 14-3-13: "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"; • Decreto Legislativo n. 39 dell'8-4-13: "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6-11-12, n. 190".

Organizzazione e soggetti coinvolti nel Piano di Prevenzione

Gli Organi del Consorzio (Ente pubblico economico) sono i seguenti: Assemblea dei Consorziati; Consiglio Dei Delegati; Deputazione Amministrativa; Presidente; Vice-Presidente; Collegio Revisori dei Conti.

Gli Uffici dell'Ente sono cosi organizzati: alla struttura organizzativa sovrintende il Direttore Generale che ne dirige, coordina e controlla il funzionamento, rispondendo all'Amministrazione. Tale struttura è articolata in due Aree operative alle quali, direttamente o ad interim, è preposto un Direttore di area:

• Area Amministrativa: Direttore Area Amministrativa: Avv. Emilio Sarli

Responsabile Settore Finanziario: Dott. Antonio Burzo

• Area Tecnica: Direttore Area Tecnica ad interim: Ing. Mariano Lucio Alliegro

Responsabile Settore Ambiente: Ing. Victor Comuniello

Responsabile Settore Progettazione/Agrario: Ing. Domenico Macellaro

Collaboratore al Catasto-Assistente ai lavori: Geom. Francesco Benvenga

Geometra: Michele Prato

Squadra operai: Antonio Lobosco; Giovanni Vespoli.

Operai stagionali: n. 14 unità.

Oltre alle aree operative il Consorzio è dotato:

- dell'Ufficio Legale e Contenzioso, che possiede autonomia funzionale, del quale è titolare/responsabile il Direttore Amministrativo Avv. Emilio Sarli;
- dell'Ufficio Espropriazioni, il cui responsabile è il Dirigente Ing. Mariano Lucio Alliegro.

Le mansioni del personale sopra specificato sono stabilite e precisate nel Piano di Organizzazione Variabile del Personale.

Organigramma della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08)

Datore di lavoro: Presidente p.t. del Consorzio; Dirigente per la sicurezza: Ing. Mariano Lucio Alliegro; Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, antincendio, emergenza, evacuazione: Geom. Michele Prato; Preposto opere e impianti di bonifica e irrigazione, primo soccorso: Antonio Lobosco; Preposto uffici e impianti sede Consorzio, primo soccorso, antincendio, emergenza, evacuazione: Geom. Francesco Benvenga; Medico competente: dott.ssa Tedesco Gaetana Francesca.

Organigramma della trasparenza e della prevenzione della corruzione

Responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione: Avv. Emilio Sarli.

Gli Organi e gli Uffici coinvolti nelle attività di prevenzione della Corruzione sono:

La Deputazione Amministrativa che, a norma di Statuto e tra l'altro, designa il Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione; approva il PTPC e i suoi aggiornamenti; approva gli altri atti direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione **della corruzione** che, nell'ambito dell'applicazione del piano triennale: • entro il 31 gennaio di ogni anno propone per l'approvazione il PTPC; • propone le modifiche del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle sue prescrizioni, come quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'istituzione; • nei casi in cui l'organo consortile competente lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, riferisce sull'attività svolta; • coordina le fasi di predisposizione, attuazione e verifica delle attività previste dal piano; • definisce le modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi in materia di legalità e prevenzione della corruzione; • vigila sul rispetto delle norme sull'anticorruzione e trasparenza; • elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione; • propone per le attività individuate dal presente piano quali a

più alto rischio di corruzione le azioni correttive per la eliminazione delle criticità, sentiti i dirigenti di riferimento; • raccoglie le segnalazioni provenienti dalle diverse fonti e provvede tempestivamente a segnalare agli organi competenti e alle autorità preposte eventuali violazioni a leggi e regolamenti a tutela degli adempimenti previsti dalla L. 190/12.

I referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza: i Direttori di area sono i referenti per la prevenzione della corruzione. Essi hanno l'obbligo di svolgere ogni attività informativa nei confronti del responsabile anticorruzione, nonché l'obbligo del costante monitoraggio dell'attività svolta dai settori del Consorzio. Tutti i dirigenti, per l'area di rispettiva competenza, svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione necessarie ed opportune, assicurano l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e verificano le ipotesi di violazione proponendo al responsabile idonee misure gestionali, osservano le misure contenute nel PTPC.

I Capi settore: hanno l'obbligo di svolgere ogni attività informativa nei confronti del responsabile anticorruzione, collaborano con i direttori di area e con il responsabile anticorruzione nell'osservanza delle norme di legge, statutarie e regolamentari, nell'applicazione e gestione del presente piano, tenendo costantemente informate le direzioni di riferimento sull'andamento dell'attività, segnalando, per quanto di competenza, eventuali abusi o violazioni; essi devono astenersi dal prendere parte ad atti ed attività, nel rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I dipendenti: hanno l'obbligo di svolgere ogni attività informativa nei confronti del responsabile anticorruzione, svolgono le attività esecutive per l'attuazione del presente piano; devono astenersi dal prendere parte ad atti ed attività, nel rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale. I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione relazionano periodicamente ai referenti ed ai dirigenti su qualsiasi anomalia accertata. Tutti i dipendenti, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi e nei limiti delle loro competenze, rendono accessibili in ogni momento agli interessati le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi da loro curati.

Responsabile anagrafe unica stazione appaltante (Art. 33-ter D.L. n. 179/12, convertito con modifiche dalla L. n. 221/12): ha il compito di verifica e/o compilazione e

aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante – ing. Mariano Lucio Alliegro (Direttore tecnico ad interim).

In generale tutto il personale, nello svolgimento delle proprie mansioni, è tenuto ad operare nel pieno rispetto delle norme di legge, statutarie e regolamentarie astenendosi dal compiere atti o fatti che possano dare luogo ad abusi del potere al fine di ottenere o fare ottenere un ingiusto vantaggio privato.

Mappatura e processo di gestione del rischio

Il procedimento di analisi e valutazione dei rischi corruttivi è stato svolto secondo le modalità seguenti, riportate e riassunte nella tabella in calce al presente piano:

1) Analisi del contesto esterno: il Consorzio opera in un ambito territoriale nel quale le Istituzioni sono generalmente impegnate nella promozione di iniziative per la legalità e nel sostegno di programmi di prevenzione e contrasto alla corruzione: anche il Consorzio, nei limiti istituzionali, partecipa a siffatte iniziative e programmi che aumentano tra gli operatori pubblici, privati ed economici la consapevolezza della utilità del principio di legalità.

2) Analisi del contesto interno: sono stati rilevati i processi all'interno dell'istituzione e sono state individuate le seguenti aree di rischio: a) gestione fondi PNRR e fondi strutturali; b) autorizzazioni o concessioni; c) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, incluso il conferimento di incarichi professionali; d) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; e) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera. Oltre alle precedenti aree di rischio, previste dall'art. 1, comma 16, del D.lgs. n. 190/12, il Consorzio, sulla base della propria realtà organizzativo-funzionale, ha individuato le seguenti ulteriori aree di rischio: a) procedure elettorali per il rinnovo del Consiglio dei Delegati del Consorzio; b) la gestione successiva all'affidamento dei contratti di appalto per lavori, servizi e forniture; c) procedimenti inerenti la riscossione dei tributi consortili; d) espropriazioni per pubblica utilità.

3) **Identificazione e valutazione del rischio**: nella valutazione delle attività a rischio si è tenuto conto della struttura organizzativa dell'Ente e delle funzioni istituzionali svolte. Il Consorzio conforma la propria attività istituzionale ai principi ed alle norme della Costituzione, della Legislazione nazionale e regionale, dello Statuto, della Contrattazione Collettiva di Lavoro e dei Regolamenti Consortili.

La osservanza del predetto apparato normativo ha consentito una buona gestione dei rischi nei relativi procedimenti, come dimostra l'assenza di procedure giudiziarie per

l'accertamento di reati e la mancanza di provvedimenti, giudiziari e non, di accertamento di illeciti. Pertanto, è stata adottata la seguente ponderazione e classificazione dei rischi: rischio lieve; rischio basso; rischio medio.

4) **Trattamento del rischio**: la fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi, con l'introduzione di apposite misure preventive e di contrasto e con azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi.

Le misure sono classificabili in: ***Misure di carattere generale; Misure ulteriori (***eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione). La individuazione e la valutazione delle misure è stata compiuta dal Responsabile della Prevenzione con il coinvolgimento dei dirigenti competenti per area e dei responsabili dei settori.

***Misure di prevenzione di carattere generale*:** sono quelle finalizzate ad aumentare la capacità di emersione dei casi di corruzione ed a ridurre le opportunità che essi si manifestino, creando un contesto sfavorevole alla corruzione stessa. In particolare, nel triennio 2024-2026 saranno svolte e/o intensificate le seguenti attività: 1) informazione del personale dipendente, onde consolidare la cultura della legalità, circa: - la normativa sul procedimento amministrativo, con particolare riguardo alla circostanza che tutti i provvedimenti amministrativi devono sempre essere motivati con puntualità e completezza, devono indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che li hanno determinati, devono essere scritti con un linguaggio chiaro, semplice ed univoco; la normativa sull'accesso agli atti amministrativi e l'accesso civico; - la normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza; - i contenuti del presente PTPC e dell'allegato P.T.T.; - le forme di trasparenza adottate dall'amministrazione; - il codice di comportamento dei dipendenti consortili. 2) formazione generale e specifica del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e di tutti i dipendenti consortili in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, tramite organizzazione di giornate dedicate e con l'ausilio di esperti nel settore; 3) monitoraggio delle misure anticorruzione; 4) partecipazione ai protocolli di legalità per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture.

Misure di prevenzione di carattere specifico

Nel triennio 2024-2026 saranno attuate le seguenti misure: 1) controllo a campione delle certificazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 utilizzate per accedere alle prestazioni; 2) pubblicazione sul sito istituzionale di tutti i dati e le informazioni obbligatorie, nonché di ogni altra informazione utile nell'ottica della trasparenza; 3) rotazione, compatibilmente con la struttura istituzionale dell'Ente e con le qualifiche e le

professionalità acquisite, degli incarichi organizzativi e dei responsabili del procedimento; 4) rotazione nella scelta degli affidatari di lavori, forniture e servizi, tenendo conto dei principi di concorrenza, professionalità, qualità e tempestività nell'esecuzione delle prestazioni; 5) nei pagamenti, rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle fatture e delle parcelle, salvo le priorità dettate da esigenze necessarie ed urgenti e da interessi pubblici.

5) **Monitoraggio del rischio:** il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio. Il monitoraggio avrà cadenza annuale.

Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione

Il PTCP viene esaminato annualmente tenendo conto di: norme legislative di modifica e/o integrazione della L. 190/12 e relativi provvedimenti attuativi; norme giuridiche sopravvenute in materia di rischio corruttivo; emersione di aree di rischio e/o tipologie non considerate prima.

Il Responsabile per la trasparenza e l'anticorruzione verifica che le azioni preventive indicate nel presente documento vengano attuate; redige una relazione annuale sullo stato di attuazione del piano triennale e propone le opportune modifiche e/o integrazioni.

AREE DI RISCHIO	RISCHIO POTENZIALE	MISURE ADOTTATE	TITOLARE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
GESTIONE FONDI PNRR E FONDI STRUTTURALI	NOMINE E INCARICHI A SOGGETTI CON REQUISITI NON ADEGUATI; FRAZIONAMENTO ARTIFICIOSO VALORE AFFIDAMENTI; NOMINA IRREGOLARE DI COMMISSIONI; SITUAZIONI DI CONFLITTI DI INTERESSE; OMISSIONE E NON ADEGUATA VERIFICA REQUISITI AFFIDATARI LAVORI, FORNITURE, SERVIZI, INCARICHI PROFESSIONALI; INOSSERVANZA REGOLE DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA; OMISSIONE VERIFICA TITOLARE EFFETTIVO; INOSSERVANZA REGOLE DI CONDIZIONALITÀ, REQUISITI E PRINCIPI TRASVERSALI PNRR; INGIUSTIFICATA INOSSERVANZA NORME DI LEGGE E CONTRATTUALI FASI DI ADDIDAMENTO E ESECUZIONE; INOSSERVANZA INGIUSTIFICATA CRONOPROGRAMMA; VIOLAZIONE PROCEDURE E VINCOLI DI SPESA; INOSSERVANZA CONTROLLI, MONITORAGGI E RENDICONTAZIONI	RIUNIONI PERIODICHE E COSTANTI INTERLOCUZIONI TRA I SOGGETTI E LE FIGURE FORMALMENTE RESPONSABILI DELLE PROCEDURE PNRR E FONDI STRUTTURALI PER VERIFICARE LA REGOLARITÀ DEGLI ATTI E DEI PROCEDIMENTI, L'IMPATTO DI NORMATIVE SOPRAVVENUTE, LA PUNTUALE OSSERVANZA DI CONTRATTI, CAPITOLATI E CRONOPROGRAMMI; REPORT, AUDIT E CONTROLLI COSTANTI ED EFFICACI SUL RISPETTO DELLE NORME COMUNITARIE E NAZIONALI APPLICABILI, DEGLI OBBLIGHI, VINCOLI, PRINCIPI E OBIETTIVI DEL PNRR E FONDI STRUTTURALI.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA; PRESIDENTE; RESPONSABILE DEL PROGETTO; RESPONSABILI DEI PROCEDIMENTI; DIRETTORE LAVORI; DIRETTORE ESECUZIONE CONTRATTI;RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO;COLLEGIO REVISORI CONTI	MEDIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI.	INOSSERVANZA DI NORME REGOLATIVE DI CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA, PARERI; RILASCIO IRREGOLARE DEI PREDETTI ATTI PER FAVORIRE IL RICHIEDENTE; IRREGOLARE APPLICAZIONE O CALCOLO DI SPESE PER ISTRUTTORIE, CANONI, CAUZIONI; IRREGOLARE SVINCOLO DI CAUZIONI.	OSSERVANZA DEL REGOLAMENTO CONSORTILE DI POLIZIA IDRAULICA E DI ATTI AMMINISTRATIVI REGOLATORI DELLA MATERIA; OSSERVANZA DEL RISPETTO DELL'ORDINE CRONOLOGICO NELLE RICHIESTE, SALVO MOTIVATE ECCEZIONI DI URGENZA E/O DI PUBBLICO INTERESSE; PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE DEL SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DELL'ATTO FINALE.	DEPUTAZIONE, PRESIDENTE, DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO, RESPONSABILI DEI SETTORI TECNICI.	LIEVE
AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI, FORNITURE, INCARICHI PROFESSIONALI.	NOMINA DEI RESPONSABILI DEI PROCEDIMENTI PRIVI DI REQUISITI; INOSSERVANZA DELLE REGOLE DI UTILIZZO DELL'ALBO FORNITORI; FRAZIONAMENTO ARTIFICIOSO DEL VALORE DEGLI AFFIDAMENTI; ECCESSIVO RICORSO A PROCEDURE D'URGENZA O PROROGHE CONTRATTUALI; INVIO NON CONTESTUALE DEGLI INVITI A PRESENTARE OFFERTE E PREVENTIVI; IRREGOLARE NOMINA DI EVENTUALI COMMISSIONI; INCARICHI A SOGGETTI ESTERNI PRIVI DI COMPROVATA PROFESSIONALITA' NELLA MATERIA OGGETTO DI INCARICO; INCARICHI A SOGGETTI ESTERNI IN SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI.	OSSERVANZA NORMATIVA SU CONTRATTI E LAVORI PUBBLICI; OSSERVANZA REGOLAMENTO CONSORTILE SUGLI AFFIDAMENTI IN ECONOMIA; OSSERVANZA PROCEDURE E REGOLE ALBO FORNITORI; OSSERVANZA CRITERI DI ROTAZIONE E PUBBLICITA' DEGLI AFFIDAMENTI; AUDIT INTERNO SULLA PROGRAMMAZIONE E SUL FABBISOGNO ANNUALE DEGLI AFFIDAMENTI; GENERAZIONE DEL CODICE CIG PER OGNI AFFIDAMENTO E DEL CODICE CUP NEI CASI PREVISTI;CONSERVAZIONE ADEGUATA DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA; PLURALITA' DI FIRME SUGLI ATTI ISTRUTTORI E FINALI DEGLI AFFIDAMENTI; CONTESTUALITA' DELL'INVIO DEGLI INVITI A PRESENTARE OFFERTE E PREVENTIVI; RISPETTO DELLE	DEPUTAZIONE, PRESIDENTE, RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO, RESPONSABILI SETTORI TECNICI, MEMBRI DI EVENTUALI COMMISSIONI DI VALUTAZIONE.	MEDIO

		NORME SULLE NOMINE DI EVENTUALI COMMISSIONI DI GARA; CONTROLLI ADEGUATI SUI REQUISITI GENERALI E TECNICO-ORGANIZZATIVI DEGLI AFFIDATARI; CONTROLLI SULLE PENDENZE DI PROCEDURE FALLIMENTARI E/O CONCORSUALI, SULLE PENDENZE FISCALI E/O TRIBUTARIE DEI PARTECIPANTI ALLE GARE E DEGLI AGGIUDICATARI.		
CONCESSIONE CONTRIBUTI E SUSSIDI.	EROGAZIONE CONTRIBUTI E SUSSIDI NON CONFORMI ALLE FINALITA' ISTITUZIONALI DELL'ENTE PER PROCURARE INDEBITI VANTAGGI A TERZI.	VERIFICA DELLA CORRISPONDENZA ALLE FINALITA' ISTITUZIONALI DELLE INIZIATIVE PER LE QUALI VIENE EROGATO L'EVENTUALE CONTRIBUTO.	DEPUTAZIONE, PRESIDENTE.	LIEVE
CONCORSI, PROVE PER ASSUNZIONE DI PERSONALE - AVANZAMENTI DI CARRIERA.	INOSSERVANZA DI NORME DI LEGGE, DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA, DEL PIANO DI ORGANIZZAZIONE VARIABLE DEL PERSONALE; IRREGOLARE PREVISIONE DI REQUISITI SOGGETTIVI O DI CLAUSOLE PERSONALIZZATE NEI BANDI DI CONCORSO; IRREGOLARE COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI ESAMINATRICI; IRREGOLARE E/O ARBITRARIA VALUAZIONE DI TITOLI E PROVE; IRREGOLARE FORMAZIONE DI GRADUATORIE; PROMOZIONI DI PERSONALE NON NECESSARIE ALLE ESIGENZE ISTITUZIONALI; INOSSERVANZA DELLE PROCEDURE COMPARATIVE NELLE PROMOZIONI.	OSSERVANZA DELLE NORME LEGISLATIVE, CONTRATTUALI E REGOLAMENTARI; OSSERVANZA INDIRIZZI NOTA ASSESSORE REGIONALE AGRICOLTURA ASSUNTA AL PROTOCOLLO CONSORTILE IL 30-3-21 AL N.683 (DELIBERAZIONE DEPUTATIZIA N. 59 DEL 26-4-21). COMPOSIZIONE LEGITTIMA DELLE COMMISSIONI ESAMINATRICI; ISTRUTTORIE ADEGUATE E COMPLETE; MOTIVAZIONI CONGRUE DEI PROVVEDIMENTI.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA, PRESIDENTE, DIRETTORE GENERALE, COMPONENTI DI EVENTUALI COMMISSIONI.	BASSO
PROCEDURE ELETTORALI.	VIOLAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE, DELLO STATUTO E DEGLI ALTTRI EVENTUALI REGOLAMENTI ELETTORALI; IRREGOLARE COMPOSIZIONE DELLE FASCE DI CONTRIBUENZA E DELLE LISTE DEI CANDIDATI; IRREGOLARITA' NELLE OPERAZIONI DI VOTO E DI SCRUTINIO.	RIUNIONI PREVENTIVE TRA GLI ORGANI, GLI UFFICI ED IL PERSONALE INTERNO ED ESTERNO COINVOLTO NELLE PROCEDURE ELETTORALI; IDONEA SELEZIONE DEI COMPONENTI LE SEZIONI ELETTORALI; ADEGUATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DI TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI SULLE REGOLE ELETTORALI.	CONSIGLIO, DEPUTAZIONE, PRESIDENTE, DIRETTORE GENERALE E DIRETTORE DELL'AREA AMMINISTRATIVA, COMPONENTI DEI SEGGI.	BASSO
ESECUZIONE DEI CONTRATTI DI APPALTO.	VARIANTI NON CONSENTITE; MANCATI CONTROLLI E VERIFICHE SUGLI STATI DI AVANZAMENTO DEI LAVORI; IRREGOLARITA' NEI SUBAPPALTI; IRREGOLARITA' NELLE CONTABILIZZAZIONI E NEI PAGAMENTI; IRREGOLARE SVINCOLI DI CAUZIONI.	INTERLOCUZIONI TRA LE FIGURE IMPEGNATE NELLA GESTIONE DELL'APPALTO PER SCONGIURARE EVENTUALI CRITICITA'; SOTTOSCRIZIONI PLURIME DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI, TECNICI E CONTABILI; ASSOLVIMENTO DI TUTTI GLI OBBLIGHI DI LEGGE IN MATERIA DI CONTROLLI, VERIFICHE, RICORSO A BANCHE	DEPUTAZIONE, PRESIDENTE, RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO, DIRETTORE DEI LAVORI, RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO.	MEDIO

		DATI IDONEE.		
RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI CONSORTILI.	INOSSERVANZA DELLE PROCEDURE DI FORMAZIONE E RISCOSSIONE DEI RUOLI DI CONTRIBUENZA; IRREGOLARE SGRAVIO DI TRIBUTI PER FAVORIRE UN CONSORZIATO.	APPROFONDIMENTO COSTANTE DELLA NORMATIVA SULLA FORMAZIONE E RISCOSSIONE DEI RUOLI; OSSERVANZA ORDINE CRONOLOGICO CIRCA LA EVASIONE DI PARTICHE, SALVO CASI DI URGENZA; ACCESSO A BANCHE DATI PLURIME PER LA VERIFICA DELLE SITUAZIONI CONTRIBUTIVE.	DEPUTAZIONE, PRESIDENTE, RESPONSABILE SETTORE AGRARIO E CATASTO.	LIEVE
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'.	VIOLAZIONE DELLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE PER ATTRIBUIRE VANTAGGI A PRIVATI, INDENNITA' O RISARCIMENTI NON DOVUTI O INCREMENTATI SENZA ADEGUATA MOTIVAZIONE TECNICA.	INTERLOCUZIONI TRA I SOGGETTI COMPETENTI PER EVITARE CRITICITA'; SOTTOSCRIZIONI PLURIME DI ATTI.	DEPUTAZIONE, PRESIDENTE, DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI, RESPONSABILI SETTORI TECNICI.	BASSO

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

(Decreto legislativo N. 33/2013)

PREMESSA

Con il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità PTTI) 2024-2026 il Consorzio intende rappresentare gli obiettivi di trasparenza perseguiti nel triennio di riferimento e le modalità di realizzazione, nei limiti dei vincoli organizzativi e finanziari dell'Ente.

RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'

Il D.Lgs. n. 33/13 ha individuato nel Responsabile della trasparenza la figura che svolge il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando agli organi competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. In applicazione dell'art. 43 del Decreto stesso, il Consorzio con Deliberazione Deputatizia n. 66 dell'11-05-15 ha nominato il Direttore Amministrativo del Consorzio Avv. Emilio Sarli quale Responsabile per la trasparenza.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici che il Consorzio intende perseguire e realizzare nel triennio 2024-2026 sono: 1) informazione e formazione generale e specifica in materia di trasparenza; 2) miglioramento della qualità e quantità delle informazioni pubblicate utilizzando formati aperti; 3) incremento dell'utilizzo di documentazione nativa digitale.

SOGGETTI COINVOLTI NEGLI OBIETTIVI

Il Responsabile per la trasparenza predispone ed aggiorna il PTTI. Date le caratteristiche organizzative e finanziarie del Consorzio, nel perseguimento degli obiettivi individuati sono coinvolti: Il Presidente del Consorzio; La Deputazione Amministrativa; il Collegio dei Revisori dei Conti; il Direttore Generale; i Responsabili dei Settori dell'Area Tecnica e Amministrativa; il Responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione. Ognuno dei soggetti coinvolti può presentare al Responsabile per la trasparenza, nel corso del triennio, proposte sull'aggiornamento del PTTI per migliorare il livello di trasparenza dell'azione consortile. Il Responsabile per la trasparenza, ricevute le proposte, promuove la loro discussione e, nel caso si decida di modificare il programma, ne cura l'inoltro all'Amministrazione per l'approvazione.

COINVOLGIMENTO DI PORTATORI DI INTERESSE

Il Consorzio coinvolge i diversi portatori di interessi esterni mediante avvisi sul sito istituzionale. Delle osservazioni e proposte pervenute si terrà conto in sede di aggiornamento del programma.

DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE

Nella Sezione “Amministrazione Trasparente” sono riportate le categorie e le sottocategorie dei dati ed informazioni che il Consorzio pubblica ed aggiorna periodicamente. Laddove taluni obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/13 non siano applicabili al Consorzio, i relativi dati non saranno riportati, onde evitare possibili equivoci interpretativi; ovvero, sarà riportata la dicitura “Sezione non applicabile al Consorzio”.

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Obiettivo 1. Nel corso dell’anno 2024 il Consorzio procederà alla informazione e formazione generale e specifica in materia di trasparenza.

Obiettivo 2. Nel corso del 2025 il Consorzio procederà al miglioramento della qualità e quantità delle informazioni pubblicate utilizzando formati aperti.

Obiettivo 3. Nel corso dell’anno 2026 il Consorzio incrementerà l’utilizzo di documentazione nativa digitale.